Anno XXXVIII — Giovedì 6 Ottobre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 242

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

RES ITALICAE

Come ci elogiano a Vienna

Un colloquio col conte Lützow

Trieste 5. — La *N. F. Presse* pubblica un' intervista con l'ambasciatore austro-ungherese presso il Quirinale.

L'ambasciatore si dichiara contento del trattato di commercio e s'affretta a fare gli elogi, veramente sperticati di Giolitti, Luzzatti e Tittoni. Di quest'ultimo dice cose grandi; lo fa passare per un secondo Cavour!

Anche gli affari dei Balcani, secondo l'ambasciatore, si metterebbero ora sopra una via eccellente. Insomma il dott. Pangloss non avrebbe parlato con maggiore ottimismo.

L'importante è di sapere se sono espressioni sincere, derivate magari dalla soddisfazione del successo ottenuto dall'Austria-Ungheria col nuovo trattato di commercio o se sono indizio di una mutazione nelle correnti europee (a Homburg forse se n'è parlato) non in tutto favorevoli all'impero vicino e che alla sua diplomazia preme di nascondere o di stornare.

UN INVITO DELL' IMPERATORE GUGLIELMO al Re d' Italia

Roma, 5. — Si assicura che Re Vittorio Emanuele fu invitato dall'imperatore Guglielmo ad assistere al matrimonio del principe ereditario.

Le verità dette da Fradeletto sulla questione degli insegnanti

Roma, 5. — Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista coll'on. Fradeletto sul recente congresso dei professori. Fradeletto ha detto che fuori della scuola crede che l'insegnante sia interamente libero dei suoi atti; ma la stessa indole elevata e delicata del suo ufficio deve tracciargli dei limiti. Così egli biasima certe intemperanze di linguaggio usate nel congresso e la denuncia poco fondata di colleghi contro colleghi.

In quanto alla deliberazione sull'orientamento della Federazione Fradeletto dice che fu un errore, un atto di ingiustizia un equivoco ed una specie di sopraffazione. Un atto di ingiustizia perchè del problema scolastico si occuparono con operosità uomini di parte non avanzata. Un equivoco perchè nell'Estrema Sinistra vi è dissenso per ciò che riguarda il valore e l'utilità dell'insegnamento classico. Sopraffazione perchè così si costringono coloro che hanno idee diverse od a uscire dalla Federazione od a fare forza alla propria coscienza.

Fradeletto fu interrogato sul valore che attribuisce all' indirizzo politico votato. Egli rispose che attribuisce un significato di affermazione di questione appena appena attenuato. Fradeletto continuando, ha soggiunto che di questo movimento dei professori i socialisti intellettuali si compiacciono, ma teme che il partito se ne troverà politicamente imbarazzato.

Fradeletto riassumendo l'opera dell'on. Orlando ministro della Pubblica Istruzione l'ha lodata, ma ha aggiunto che ora si scontano acerbamente i lunghi anni di inerzia, promesse fallite, disordini, arbitri. Conviene quindi urgentemente provvedere al miglioramento delle condizioni degli insegnanti. Fradeletto non ritiene possibile provvedere ai professori con economie sul bilancio militare, economie che devono essere rivolte ad irrobustire l'esercito e le istituzioni analoghe; ma crede che le condizioni generali del nostro paese ci permettano di fare fronte alle necessità della scuola.

La Federazione socialista di Milano condanna l'estrema sinistra e rifiuta di trattare coi riformisti

Milano, 5. — Stasera si riunì la Federazione socialista per discutere l'atteggiamento del gruppo parlamentare socialista dopo lo sciopero generale.

Dopo lunga discussione si votò un ordine del giorno proclamante l'Estrema Sinistra indegna delle sue origini ed invitante il gruppo socialista ad uniformarsi agli ordini del proletariato.

Circa la prossima riunione della direzione del partito socialista a Firenze, la Federazione deliberò di non inviare tre commissari par discutere con due commissari dei gruppi autonomi la nuova situazione creata dal dualismo di Milano, dopo lo sciopero generale, non riconoscendo la legittimità agli estranei al partito di partecipare comunque ai lavori della direzione del partito socialista ufficiale.

Enrico Panzacchi

Il male terribile lo uccise, quando pareva volesse dargli altra tregua. Ed è morto fra il compianto d'una grande cittadinanza, la quale si raccolse tutta nel dolore per la perdita del illustre, carissimo uomo. Perchè Panzacchi più che per la gloria delle lettere era a Bologna considerato ed amato per la sua rettitudine, mai smentita in nessun modo, in alcun arringo.

Volevano bene tutti per spontaneo moto del cuore, a questo galantuomo dalla figura maschia e schietta, vero tipo della vecchia razza emiliana, in cui la coltura era pari alla genialità della mente, scrittore di cose pubbliche pronto e acuto e oratore insuperabile. Venti anni fa, quando si annunciava un suo discorso, il fiore di Bologna accorreva e la dilettazione era profonda. Chi aveva sentito una sola volta Panzacchi riportava impressione incancellabile. Era l'oratore di Atene.

Nel cenacolo bolognese in cui sovrastava la testa leonima di Giosuè Carducci, Panzacchi rappresentava la bontà e la forza. Egli non poteva suscitare e non aveva rancori, per quanto la sua fede politica fosse ardente e spesso si fosse gettato nel folto della mischia. Nel 65 a 24 anni era professore di storia nel liceo di Sassari. Poi tornò nella sua Bologna professore d'estetica e direttore dell'Accademia di Belle Arti, ufficio che tenne per lunghi anni.

L'opera sua di letterato e di critico è ancora troppo viva, perchè occorra parlarne; nel giornalismo lasciò traccia di scrittore agile e vigoroso, dirigendo il *Monitore di Bologna*, il *Nabab* e il *Capitan Fracassa*. La professione di pubblicista era in lui mirabilmente sorretta da una poderosa memoria.

Tre volte deputato nell'83, nell'85 e nel 900 fu sottosegretario per pochi giorni all' istruzione pubblica.

Giosuè Carducci, sentendo la notizia della sua morte, pianse. E moltissimi avranno pianto ieri a Bologna col grande vecchio: perchè egli era fra i rari uomini della vita pubblica d' Italia, dell'ultimo trentennio, universalmente ben voluti per la rettitudine, la dolcezza, la tolleranza e sopratutto per il sentimento alto della patria e dei suoi destini.

NOTIZIE DELLA GUERRA

I giapponesi riprendono l'avanzata

Kuroki tenta un accerchiamento

Charbin, 5. — (Agenzia telegrafica russa). Secondo recenti informazioni il generale Kuroki sembra voglia aggirare il nostro fianco sinistro. L'esercito giapponese pare abbia iniziato l'avanzata verso il centro russo. In quest'ultimo tempo ci sarebbero stati sbarchi di truppe giapponesi. Le navi-trasporto giapponesi recano vettovaglie alla foce del Jalu donde sono inviate con giunche a Sciachetsi e poi mediante coolies a Fenguanceng. Si lavora attivamente alla costruzione di una tramvia a cavalli dalla stazione di Fenguanceng a Schiachetsi. Si afferma che i giapponesi abbiano gettato vari ponti sul Liao. Vicino a Sciaopaiho riattano la strada che, lungo il fiume, va verso il nord. La comparsa di numerose bande di tungusi nei dintorni di Scimintin indica l'avanzata giapponese. Le strade tra Mukden e Scimintin sono adesso malsicure.

Londra, 5. — Vicino a Mukden avvengono continui combattimenti. La posizione russa al Hunho è stata rinforzata. I russi usano palloni per osservare i movimenti degli avversari.

Il *Daily Telegraph* reca che un riparto di 4000 tra giapponesi e tungusi opera a 30 chilometri da Scimintin. I tungusi sono impiegati dai giapponesi come soldati regolari e partecipano ogni giorno a combattimenti.

L'AZIONE CONTRO PORTO ARTURO

Parigi, 5. — Il *Matin* ha da Cifu un dispaccio che conferma come nell'ultimo assalto contro Porto Arturo i giapponesi furono respinti tre volte. Essi perdettero tre cannoni.

Londra, 5. — La *Morning Post* reca da Sciangai, 4: A Porto Arturo manca l'acqua. I cannoni pesanti degli incrociate *Bayan* e *Pallada* e delle navi da linea *Poltava, Sebastopoli* e *Pobieda* furono sbarcati.

Si afferma che le perdite dei russi nei combattimenti intorno al colle alto ascesero a 2000 uomini tra morti e feriti. La flotta di torpediniere giapponesi nel Mar giallo soffrì gravi danni in seguito agli uragani e dovette riparare alla costa.

L'ASSASSINO di una ricca signora settantenne

Bari, 5. — Un feroce assassinio ha destato l'orrore nella cittadinanza di Gioia del Colle. La signora Maria Pugliese vedova Taranto, settantenne, appartenente a ricca famiglia, abitava nel suo palazzo sola con una vecchia domestica, trovandosi tutti i parenti in campagna a villeggiare.

La scorsa notte dei malviventi scassinata la porta entrarono nella casa. Le due donne dormivano. Legarono al letto e imbavagliarono la domestica. Poscia, giunti nella camera da letto della signora, l'assassinarono a coltellate, infransero i mobili ed asportarono circa un migliaio di lire.

Il varo della « Vittorio Emanuele »

Roma, 5. — Il varo della corazzata *Vittorio Emanuele* a Castellamare è fissato per il 12 corrente con l'intervento del Re.

Abbondante raccolto di quest'anno

Che ne faremo del nostro vino?

L' Italia produrrà quest'anno dai 50 ai 55 milioni di ettolitri di vino; teniamoci anche alla cifra più bassa, ai 50 milioni.

Il consumo interno ne assorbe 33; due o giù di lì ne ingoia l'esportazione; due vanno alle distillerie; tre vanno per noncuranza a finire male. Restano sempre, al minimo, dieci milioni di ettolitri, in più!

Dove li collocheremo?

Ecco il problema.

Una crisi — e grave — evidentemente è inevitabile se non si prendono in tempo opportuni ed efficaci provvedimenti.

Quali?

Ecco — secondo noi — questi dovrebbero essere di due specie; privati e pubblici.

I primi dipendono esclusivamente dal produttore e consistono principalmente:

a) nel curare quanto più è possibile la *qualità* del prodotto, poichè è dimostrato che sono i vini scadenti che generano crisi;

b) nel ridurre al minimo possibile il *prezzo di costo* onde abbassare quello di *vendita* — elemento indispensabile per l'aumento del consumo;

c) nel ricercare nell'associazione delle forze individuali i mezzi e le risorse onde fronteggiare la crisi ed i suoi inevitabili danni.

I secondi dipendono esclusivamente dall'opera sì dello Stato che degli enti locali.

Essi dovrebbero d'accordo:

a) procurare una riduzione, fosse pure temporanea, almeno pei grandi centri, dell'onerosissimo dazio di consumo, giusta il desiderio espresso in un ordine del giorno votato dalla Camera il 30 giugno ultimo scorso;

b) concedere in linea provvisoria un maggiore abbuono sulla distillazione del vino e dei suoi derivati;

c) concedere una ulteriore riduzione di tariffe ferroviarie sulla voce « vino », estendendola anche ai piccoli percorsi, onde facilitarne il traffico dall'uno all'altro capo del paese;

d) accordare, sia pure in linea di sperimento, almeno verso nuovi sbocchi, un lieve premio di esportazione sul vino, siccome fanno pei loro prodotti privilegiati e largamente la Germania, la Francia e l'Austria-Ungheria.

Noi abbiamo fermo convincimento che tutti o parte almeno di questi provvedimenti sarebbero sufficienti ad evitare una crisi dolorosa ad una delle più cospicue produzioni del nostro paese.

C. Mancini

Occupatevi della cosa pubblica

La parola del giudice Parker

Nel *Success* di settembre il giudice Parker, candidato democratico alla Presidenza degli Stati Uniti, sul dovere che incombe agli uomini colti e onesti di prendere parte alla vita pubblica scrive molte saggie riflessioni di cui riproduciamo quelle che più si adattano a noi Italiani:

« Le mie osservazioni mi hanno persuaso che molti uomini colti e animati da sentimenti patriottici volentieri darebbero parte del loro tempo e delle loro energie a migliorare lo stato delle pubbliche cose, se vedessero l'opportunità e il momento di mettersi all'opera; ma essi non vedono mai l'occasione opportuna perchè la cercano nel campo troppo vasto degli affari di Stato, invece di guardarsi attorno per esaminare le condizioni della città, del borgo o del villaggio in cui risiedono, e per vedere quali errori delle amministrazioni locali essi potrebbero efficacemente emendare. A questa impresa dovrebbero accingersi anzitutto coloro che sono disposti a togliere un poco di tempo alla loro professione per consacrarlo al bene pubblico. Amministrando saggiamente gl' interessi locali, essi non solo si preparerebbero a più vaste sfere di azione, ma più facilmente verrebbero a queste chiamati, giacchè così negli affari politici come nelle industrie i capi sempre hanno bisogno di affidare i posti importanti a persone che abbiano dimostrato in pratica di essere adatte a coprirli.

« E in qualunque paese essi vivano potrebbero, cercando bene, trovare la possibilità di rendersi utili. In quasi ciascuna contea, o città, o borgata, le spese delle pubbliche amministrazioni sono in rapido aumento; e, sebbene alla maggior parte di questo aumento corrispondano notevoli vantaggi, tuttavia la tendenza allo sperpero minaccia ai municipi, in un prossimo avvenire, tali pesi, ch'essi ben difficilmente potranno sopportarli. Ciò è per l'appunto dovuto al fatto che pochi uomini colti e onesti vogliono consacrare parte del loro tempo e della loro abilità ai doveri delle amministrazioni locali. E così queste vengono lasciate in balìa a uomini che non hanno alcun interesse da difendere, nessuna ambizione di rendersi utili alla comunità di cui fanno parte. »

UNA TRAGEDIA A MILANO

Milano, 5. — Stamane all'alba il calzolaio Giambattista Castelli, sulla sessantina, portinaio nella casa N. 27 in via Moscova, accoltellava alla nuca e al ventre la moglie Rosa Marescalchi, cinquantenne, in seguito a continui diverbi, indi si feriva al petto. Entrambi sono stati trasportati all'ospedale, dove giacciono morenti.

Asterischi e Parentesi

— Corse astigiane.

Ecco un genere di sport nuovo e curiosissimo, che ho avuto agio di ammirare in una domenicale escursione nel comune di Terranova vicino ad Asti.

L'originale trattenimento sportivo va diffondendosi nei paesi.

I partecipanti alla gara devono spingere ciascuno una di quelle carriole ad una ruota e senza sponde che si usano pel servizio delle stalle. Sulle carriole si mettono cinque rane per ciascuna.

Vince chi arriva col maggior numero di rane vive ed illese sulla propria carriola. Immaginarsi la difficoltà della riuscita pensando al fatto che le rane appena il corridore s'avanza saltano fuori dalla carriola!

Occorre riprendere nella polvere in cui sono cadute, contenderle all'avversario al quale pure sarà successa una defezione e ripigliare la corsa per interromperla pochi istanti dopo, perchè le rane quali da una parte e quali dall'altra tentano fuggire.

Il divertimento è ultra umoristico e divertente, nè altro davvero io ne conosco che faccia maggiormente sbellicare dalle risa gli astanti del resto, senza nessun pericolo per chicchessia... fuorchè per i poveri batraci.

**

— Ocaggini.

Si è costituita a Londra una lega che porta il titolo: « Associazione umanitaria per la protezione delle oche ». La nuova lega si propone di preservare le miti oche dal martirio dell'ingrassamento artificiale per ingrossare il loro fegato in modo straordinario e poterne fare i celebri pasticci.

Questa ghiottoneria, tanto favorita dai buongustai tornò di moda a Parigi verso il 1860, e, com'è noto, la maggior parte dei migliori pasticci di fegato d'oca provengono da Strasburgo donde ne vengono spediti in tutte le parti del mondo annualmente per la somma di lire 3.750.000. Si può quindi immaginare il terrore che gettò tra i fabbricanti di pasticci di fegato a Strasburgo la notizia che la detta Lega londinese, tempo addietro, diresse una petizione coperta di numerose firme al Lord Mayor, con la preghiera di far cancellare dalle liste cibarie per i banchetti del Principe e della Principessa di Galles a Guild Hall, i tradizionali pasticci di fegato d'oca. Il Lord Mayor però non prese in seria considerazione questo nobile postulato, che forma tutto il programma dell'Associazione umanitaria per la protezione delle oche, e a Guila-Hall si continueranno a gustare i celebri pasticci di Strasburgo.

**

— La gioia di un collezionista.

Mister Balber è giunto a Seattle non lungi da Washington, con l'aspetto ilare di un uomo che ha fatto i quattrini. Una spedizione di caccia nelle regioni artiche è stata sufficiente ad arricchirlo e la selvaggina presa — oh meraviglia! — è contenuta tutta nella più minuscola scatola che si possa immaginare.

Credete forse che M. Balzer abbia trovato una pepita? una gemma? un diamante pari alla montagna di luce? Ma che! Ha trovato una pulce, una rarissima pulce che vive addosso alle volpi delle regioni artiche.

Questo insetto ideale era il desiderio e la disperazione di un collezionista londinese il quale offrì duemila cinquecento lire sterline per un esemplare della preziosa pulce.

**

— Alla presentazione di un circo.

Il piccino. — Chi è quello là che deve saltare?

Il papà (distratto). — Se lo fanno saltare sarà... un prefetto.

**

— Confidenze elettorali.

— Sono tanto sicuro del mio collegio, quanto lo puoi essere tu di tua moglie!

— Allora... sta... in guarda!

" CUSTOZA " del Maggior Gen. Alberto Pollio

Da quarant'anni molto si è scritto e si sta scrivendo sulla battaglia di Custoza del '66, che fu, senza dubbio, il più importante fatto d'armi, così per le speciali condizioni in cui fu combattuto, come per le conseguenze che ne derivarono.

Un volume è comparso in quest'anno a mettere in luce ciò che fino ad ora aveva trovato rifugio nelle ombre compiacenti; ed è il libro *Custoza* che il maggior generale Alberto Pollio, uno dei più colti del nostro esercito, ha pubblicato pei tipi di Roux e Viarengo.

In sintesi, l'autore giunge a queste conclusioni, e cioè che la battaglia poteva non essere una sconfitta per noi; mancarono, senza dubbio, molte cose per farne una vittoria: unità d'azione, compattezza di corpi, rapida intuizione degli ordini, sopratutto mancò una buona direzione, ma la facile mania della diffamazione di se stessi che è nell'animo degli italiani, fece di Custoza un disastro, solo perchè fummo noi i primi a gridare al rovescio e alla disfatta.

Il generale Pollio esamina prima le condizioni dell'esercito italiano e di quello imperiale: ottimo questo, mancante il nostro di tutta la coesione desiderabile, ma buono e tale che, se fosse stato condotto bene al fuoco, avrebbe potuto vincere; ma in quell'epoca pochi generali *sapevano*, i grandi insegnamenti delle guerre napoleoniche erano stati lasciati nel più completo oblio e da noi gli studi militari erano poco in onore. Ma la causa principale per cui la campagna sortì un esito infelice fu la mancanza di unità di direzione, madre o figlia della mancanza d'accordo nel piano d'osservazione.

Da parte nostra si era ancora così lontani dal credere la sera del 23, a un'azione generale, che nemmeno si trova indicato quel che si doveva fare nel caso d'incontro col nemico, che le truppe sono seguite immediatamente da grossi bagagli; come si trattasse di cambiare di guarnigione in tempo di pace, che la cavalleria, invece di trovarsi avanti, si *trovava indietro*.

Inoltre le disposizioni del comando supremo, non corrette, ma peggiorate dai comandi in sott'ordine, furono tali che molte divisioni si presentarono alla battaglia con soldati stanchi e digiuni; mentre, da parte degli impe-

riali, vi fu perfetta unità di comando e massima energia impressa alla direzione del combattimento, il generale Lamarmora non solo non ebbe, ma non pensò nemmeno a un piano di battaglia.

Il generale Durando poteva e doveva chiamare il Pianell a sè e dalla sommità del M. Vento doveva vedere l'entità delle forze nemiche; la 1.a divisione fu condotta al macello, 5.a fu sacrificata per una serie di errori di comando e l'intervento della 2.a, condotta dal generale Pianell, poteva essere più completo, efficace e decisivo se egli avesse avuto una idea più completa della situazione che non era in grado di apprezzare.

Del combattimento sulle alture di Custoza, del momento decisivo della battaglia, della ritirata degli italiani, l'autore fa un quadro completo, evidentissimo:

« Custoza, dice l'autore, non fu per gli austriaci, tatticamente una grande vittoria, quantunque gl'imperiali ci avessero ricacciati da tutte le posizioni da noi occupate al mattino. Tatticamente per noi fu piuttosto un insuccesso che una completa sconfitta, tanto vero che le perdite austriache furono superiori alle nostre.

« Se poi avessimo ripreso il combattimento l'indomani o il 26, concordemente col 4. corpo, cioè con un'azione dal basso Po, la giornata di Custoza, se riuscivamo vincitori, e lo potevamo, sarebbe rimasta nella storia come un grande episodio e non come una giornata decisiva.

« L'esserci noi ritirati, dette alla giornata un carattere che, se fossimo stati più fermi e più tenaci, essa non avrebbe dovuto avere e che pure ebbe: quello di una delle battaglie *più decisive* del secolo XIX.

« D'altra parte le truppe italiane, slegate, mal guidate, sorprese, mostrarono pur tanto valore e tanta fiera resistenza seppero opporre in molti punti del campo di battaglia, che l'azione delle truppe imperiali invece di procedere concorde, ne fu rotta e sconnessa.

« Ad onta di tutti i falsi apprezzamenti, delle incertezze, della confusione dei parziali disastri, dell'insufficienza di alcuni capi, io ritengo ancora che appunto il generale La Marmora avrebbe saputo e potuto imprimere alla battaglia altro indirizzo e conseguire forse anche la vittoria, acquistando un titolo di più — e quale titolo! — alla riconoscenza che gli italiani pur sempre gli debbono.

« L'inesplicabile abbandono in cui egli lasciò la direzione della battaglia fu, secondo il mio avviso, *la causa principale della sconfitta*!

« Il giorno 24 giugno, ad onta del modo con cui fu impegnata la battaglia, gl'italiani spiegarono pur tanto valore e tanta virtù militare, che — lo si può dire senza eccessivo amor proprio nazionale — le nostre truppe in complesso, meritarono ammirazione ».

Ed è questa — nella severità dei giudizi del generale Pollio — la conclusione, che ci fa orgogliosi del nostro esercito.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Il nuovo vice Pretore

Con recente decreto fu nominato vice Pretore in questo Mandamento il dott. Barzan per il triennio venturo.

Certamente il giovane legale disimpegnerà egregiamente le sue non facili mansioni.

Da PALMANOVA

Consorzio antifillosserico

Escursione viticola nella bassa friulana

Ci scrivono in data 5:

Il Consiglio d'amministrazione di questo Consorzio ha creduto opportuno di indire nel giorno di mercoledì 12 ottobre p. v. una escursione viticola in due importanti aziende della bassa friulana allo scopo principalmente di poter studiare i razionali vivai di piante madri ed i barbatellai di viti americane innestate, primo passo dell'opera di ricostituzione.

L'escursione riescirà certamente molto interessante ed istruttiva stante che le due aziende che verranno visitate sono le più importanti, l'una nel Friuli nostro, l'altra nel Friuli austriaco, in fatto di ricostituzione.

Il presidente *G. Morelli-Rossi*

Programma

Ore 8.15 partenza da Palmanova in vettura.

Ore 9.30 arrivo a Torre Zuino. — Visita ai vivai e barbatellai del tenimento dei conti Corinaldi.

Ore 11 partenza da Torre di Zuino.

Ore 12.25 arrivo ad Aquileia, pranzo.

Ore 14 partenza da Aquileia.

Ore 14.15 arrivo a Monastero. Visita ai vivai e barbatellai del tenimento del barone Eugenio Ritter Zàhony;

Ore 16 partenza da Monastero;

Ore 17.15 arrivo a Palmanova.

N. B. Il treno ferroviario che parte da Udine alle 7.10 arriva a Palmanova alle 7.40; quello che parte da Palmanova alle 17.43 arriva a Udine alle 18.36.

Norme. — Le inscrizioni si accetteranno presso il Consorzio di Palmanova alla sede del Circolo agrario *non più tardi del giorno di sabato 8 ottobre.*

Alla escursione potranno prender parte anche persone appartenenti alle famiglie dei Soci o loro dipendenti.

All'atto dell'inscrizione si verseranno lire *2.50* per persona per spese di vettura.

Da AVIANO

L'anno agricolo — Le scuole

La morente annata agricola va chiudendosi con piena soddisfazione di questi bravi agricoltori. Fieno, avena, frumento e patate hanno dato un prodotto eccezionale. La vendemmia fu splendidissima sì per qualità, come per quantità, tanto che si potrebbe dire che ogni famiglia ha in quest'anno avuto l'onore della pigiatura.

La raccolta del granoturco sta per essere iniziata, ed è ormai indubitato che avremo un raccolto pieno. Anche le frutta furono abbondanti, massime le susine, che daranno del lavoro al sig. Antonio Marchi per la preparazione del suo Sligowitz. I contadini, quasi tutti possidenti, vanno lieti dei raccolti.

**

Il 3 ebbero principio le iscrizioni alle scuole. Col 17 avranno inizio le lezioni regolari. Gli obbligati quest'anno sono circa 1400. Abbiamo letta la relazione compilata da questo egregio direttore didattico con cui mette in vista i bisogni delle nostre scuole. Siamo certi, dato il buon volere di questo sig. Sindaco, che l'Amministrazione comunale, vorrà dare al nostro ordinamento scolastico quell'assetto che potrà garantire per l'avvenire un profitto pieno alle nostre scuole.

Da POCENIA

Buona usanza

Ci scrivono in data 5:

Il dott Edoardo Chiaruttini di qui offrì alla Congregazione di Carità lire 12 in morte della compianta signora Elisa Schöenfeld - Massaroni.

La Congregazione vivamente ringrazia.

Da PORDENONE

Incendio disastroso — La morte di Armellini

Ci scrivono in data 5:

Sulla strada provinciale in borgo Meduna vi sono due fabbricati, uno grande e uno piccolo, assieme congiunti, che servono ad uso di abitazione, negozio di commestibili, deposito di derrate, paglia, fieno, vimini, cantina e stalla. Ne è proprietario il signor Tomaso Fabretto che ha moglie e tre figli.

Ieri mattina il sig. Fabretto partì per Vicenza con due figliuoli e lasciò a casa la moglie con un bambino di due anni e mezzo e l'agente del suo negozio sig. Valentino Milanese.

Nei magazzini v'erano circa 80 quintali di vimini, parecchi quintali di cipolle ed altro.

La scorsa notte, poco dopo le 24 il Milanese, che dorme in casa, avvertì un forte odore di fumo; aprì subito la finestra della sua stanza e vide che dalla stalla e da altri locali che danno sul cortile divampavano le fiamme!

Corse subito a svegliare la padrona, prese in braccio il bambino, e rompendo a viva forza una porta chiusa a chiave riuscirono nel cortile.

Il Milanese uscito sulla via chiamò soccorso. Giunsero primi gli operai del Cotonificio Amman colla pompa, e quindi i pompieri e i carabinieri. Potè funzionare la sola pompa del Cotonificio non essendovi acqua a sufficienza.

Tutto andò distrutto non rimanendo che i soli muri del fabbricato.

Il danno si fa ascendere a circa 40 mila lire, 8 delle quali sarebbero coperte d'assicurazione con la « Fondiaria » e le « Generali » di Venezia.

Ignorasi la causa del disastro. Sembra però certo che il fuoco siasi sviluppato nella stanza a piano terra, in cui, come in quella di sopra, c'erano i vimini.

**

Quel tale Daniele Armellini, settantenne, che l'altro giorno tentò di por fine alla propria vita e che il medico sperava di poter salvare, è morto la scorsa notte al civico ospitale.

Oggi alle 15, la sua salma, fu trasportata in borgo Torre, per essere tumulata in quel cimitero suburbano.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Una strana allucinazione notturna

Il muratore Francesco Tognon nella notte dal 3 al 4 si dirigeva alla volta di Nogaro per rincasare.

Dall'orlo di un fosso gli parve si staccasse un fantasma nero coperto di un lungo cappuccio.

Il fantasma lo seguiva silenzioso e dovunque volgesse lo sguardo, lo vedeva. Gli domandò chi era. Silenzio!!

Giunse fin sul ponte a metà strada fra Nogaro e San Giorgio. Qui l'ombra nera gli si parò davanti!

L'uomo lo pregò di lasciarlo passare. Silenzio!! L'uomo torna indietro spaventato, mette un urlo e corre.

Al passaggio a livello erano i signori Calvi, Fetri e Moschetti impiegati ferroviari, che gli domandarono che cosa gli fosse successo.

Tognon pallido, esterrefatto, narra e poi cade. I tre lo rialzano e lo conducono a ristorarlo e poi lo accompagnano a casa, ove fu assalito da una forte febbre.

Causa dell'allucinazione un grosso albero spoglio di fronde.

Da SACILE

Il tema di pedagogia

Oggi si tenne la prova scritta di pedagogia per la licenza normale.

Ecco il tema!

« Esponete i criteri pedagogici e didattici che seguireste nell'insegnare a leggere e scrivere agli adulti, ponendoli a confronto con quelli che seguireste coi fanciulli ».

Da TARCENTO

L'inaugurazione del teatro

Ieri sera ebbe luogo l'inaugurazione del teatro sociale.

La vasta sala si poteva dire al completo così nei palchi come nella galleria.

Molte signore e signorine assistevano alla rappresentazione.

L'operetta il « Marchese del Grillo » fu data egregiamente dalla compagnia Matucci.

Questa sera il « Marchese del Grillo » si replica.

Da FELETTO UMBERTO

Cose comunali

Questa Giunta municipale ha deliberato di proporre alla sanzione del Consiglio Comunale nella prossima seduta, l'impianto della illuminazione del paese.

Deliberò inoltre di affidare al distinto geometra Ermenegildo Novelli di Udine la formazione dei registri catastali.

Tale importante lavoro costerà al comune di Feletto 500 lire.

In seguito alla morte improvvisa del povero Calligaris, siamo rimasti senza cursore e collettore postale.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

I fratelli Lena — Un annegato

I fratelli Lena non furono ancora arrestati.

Giorni addietro s'incontrarono in Marzona Pietro, il quale ne afferò uno, atterrandolo. Costui svincolate le mani, diede di piglio alla rivoltella, allora il Marzona lo lasciò.

Nella valle del Chiampon, una notte chiesero ricovero ad una famiglia: presso questa depositarono un pacco di cartuccie cariche cogli stromenti per caricarle, dicendo di venire a riprenderle il giovedì prossimo e le vendettero due orologi d'argento, uno per lire 3, l'altro per L. 2.70. Non vi fecero più ritorno.

Lena Vittorio avrebbe detto di voler diventare un secondo Musolino.

Nei primi giorni dell'inseguimento, i Lena acquistarono a Villa Santina nel negozio Venier una roncola.

**

Stamane nei pressi di Chiaulis (Verzegnis), venne rinvenuto il cadavere d'uno sconosciuto rimasto vittima delle acque.

Oggi le autorità si recheranno sul sito.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 6 ottobre ore 8 Termometro 14.9
Minima aperto notte 9.8 Barometro 750
Stato atmosferico: nebbioso Vento: N.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 21.8 Minima 11.1
Media: 15.760 Acqua caduta mm.

Per il forno municipale

Questa sera al Circolo socialista seguirà una conferenza di propaganda in favore del referendum sull'impianto del forno municipale.

Parleranno Silvio Savio e l'avv. Cosattini.

E' ammesso il contraddittorio.

Unione fra gli Esercenti al dettaglio

Questa sera alle ore 20 1/2 nella sala di scherma, gentilmente concessa, avrà luogo in seconda convocazione l'assemblea generale dei soci, per la modifica della statuto sociale.

L'illuminazione municipale

Si è notato anche iersera un progressivo miglioramento nell'illuminazione municipale delle vie e delle piazze.

Tolti gli inconvenienti che sono inevitabili in tutti i nuovi impianti e che si verificarono anche quando si istituì l'illuminazione elettrica dell'industria privata, il servizio risponderà alle giuste esigenze del pubblico — malgrado i se ed i ma dei marchesi e delle marchese Colombi della stampa locale.

Al *Friuli*, che ci osserva aver noi proclamato il successo quando fu votata la municipalizzazione pura e semplice (il servizio in economia attuato ora), diciamo che qualunque deliberazione che non fosse l'appalto rappresentava per noi, che abbiamo avversato con tutta l'anima quell'appalto, un successo. Ma il nostro ideale era quello del comm. Perissini e degli assessori Driussi, Cudugnello e Pico e cioè la municipalizzazione con gerenza. La nostra delusione e il nostro dolore furono pari certo a quelli del nostro primo cittadino, nel vedere per un puntiglio personale sacrificare a quel modo cospicui interessi cittadini.

Il servizio attuale ci è parso degno di buona accoglienza anche, sopratutto anzi come avviamento alla municipalizzazione completa, che deve costituire uno dei capisaldi del programma liberale amministrativo.

Ma indipendentemente da queste ragioni noi dovevamo da uomini liberi e non privi di cervello esprimere la nostra opinione sul risultato tecnico del servizio municipale e dire che è soddisfacente.

I titoli dei principi reali

Il primo principe di Udine

Roma, 5. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Il Re con decreto 22 settembre susseguito da lettera patente in data 29 settembre, si è degnato concedere ai figli del Principe Reale Emanuele di Savoia Aosta i seguenti titoli e cioè:

Principe Amedeo, Umberto, Isabella, Luigi, Filippo, Maria, Giuseppe, Giovanni, il titolo di *Duca delle Puglie* da portarsi in perpetuo dai Principi Primogeniti della Casa Savoia Aosta; ed al Principe Aimone, Roberto, Margherita, Maria, Giuseppe, il titolo personale di *Duca di Spoleto.*

Ha inoltre concesso ai figli del Principe Reale Tommaso di Savoia Genova e cioè: al Principe Ferdinando Umberto, Filippo, Adalberto il titolo di *Principe di Udine* da portarsi in perpetuo dal Principe primogenito della Casa Savoia Genova; al Principe E. Filiberto, Ludovico, Massimiliano, Emanuele, Maria, il titolo personale di Duca di Pistoia; ed al Principe Adalberto, Luitpoldo, Elena, Giuseppe, Maria, il titolo personale di *Duca di Bergamo.*

—

La notizia comparsa nella *Gazzetta Ufficiale* produsse nella nostra città ottima impressione. Benchè non si tratti che d'un titolo, questa designazione di principe d'Udine ad un duca della valorosa e illustre Casa dei Savoia Genova, alla quale appartiene la Regina Margherita, viene a consacrare meglio i legami fra le nostre popolazioni e la Famiglia che fu alla testa della redenzione d'Italia ed oggi con senno e con lealtà ne dirige le sorti.

TEATRO VITTORIO EMANUELE

Come abbiamo già annunciato Domenica p. v. la primaria compagnia marionettistica dell'egregio giovane concittadino Attilio Grossi inizierà un variato corso di rappresentazioni.

Giornale di Udine (20)

IL VAMPIRO

Del resto non usciva mai senza essere accompagnato da un domestico che lo sorvegliava strettamente.

Quando scorse Lora si alzò bruscamente e manifestò la sua gioia con una pantomina espressiva; girò attorno a lei ballando, si gettò sulle mani che la giovine gli tese e le coprì di baci.

— Vostro zio vi adora, contessa — disse Jallisch non dando più del tu a sua sorella e comportandosi con lei come se fosse uno dei suoi amici.

Ma essa rise.

— Caro mio, egli non capisce una parola, parla come se non ci fosse.

E mostrando il vampiro.

— E' mio, l'ho domato.

— E' dunque da temersi? — chiese Jallisch sorpreso.

— E' un mostro terribile.

— Un mostro di quale specie?

— Ti ricordi di aver udito raccontare da mia madre che esistono realmente dei vampiri che hanno sempre sete di sangue, di sangue umano sopratutto?

— Sì — disse Jallisch frugando nei suoi ricordi. — Rammento anzi, che nostra madre poco mancò non morisse vittima di uno di questi esseri singolari.

— Eccone uno — disse la contessa.

— E dei più riusciti.

— Non lo si direbbe, ti guarda con occhi così teneri...

— E' innamorato di me.

— Così vecchio?

— Non tanto quanto credi: per fargli rappresentare la sua parte, gli ho fatto tingere i cappelli.

Poi, volgendosi al cameriere:

— Va — gli disse — a prendere un pollastro per mio zio.

Il cameriere, avvezzo a tutti gli orrori di questa situazione, uscì e tornò ben presto con un pollastro vivo.

La contessa aveva fatto notare a Jallisch che, dinanzi a lei, il vampiro rimaneva immerso in una specie di estasi.

— Caro mio — egli disse — tu non immagini sino a qual punto lo domino; l'ho vinto una volta per sempre.

— Tu hai dunque lottato?

— Sì, e poco mancò non morissi.

— Perchè non gli hai fracassato la testa con un colpo di pistola?

— Non si trattava di un combattimento violento; quest'uomo ha un potere di fascino magnetico.

In quel momento il cameriere, o piuttosto il cugino di Lora, che rappresentava quella parte, lasciava il pollastro libero nella camera.

— Vedrai se il mostro è bene addestrato — disse la giovane.

All'aspetto della preda che gli veniva offerta, il vampiro si era alzato a un tratto: era divenuto terribilmente pallido; i suoi occhi avevano scintillato di lampi straordinari, le vene del collo gli si erano gonfiate, i muscoli si erano tesi.

Il barone fu spaventato dall'intensità dei raggi luminosi che proiettavano le pupille del vampiro: ma con un gesto, la contessa calmò quella tempesta di appetiti disordinati che l'aspetto di una vittima aveva scatenato.

A un semplice cenno della mano, il mostro venne umilmente a coricarsi ai piedi della giovane.

Si accovacciò sul tappeto, si rotolò sui piedi di Lora e imitò le smorfie del gatto che cerca le carezze del padrone: di quando in quando gettava degli sguardi obliqui sulla sua preda che ogni volta sembrava come tocca da una scossa elettrica e cadeva in convulsione.

— Il potere di quest'uomo è fulminante — mormorò Jallisch.

Rialzando il vampiro se lo pose di fronte, volendo fissare uno sguardo su quelle pupille che lanciava la folgore, e tentare una prova; ma il mostro tenne costantemente le pupille basse.

— Aspetta — disse Lora — ha paura di me.

Si pose ad accarezzarlo, come avrebbe fatto di un fanciullo; poi, attirandolo a sè, a qualche passo di distanza da Jallisch, glielo accennò con un gesto di minaccia.

— Sta forte — disse sorridendo al fratello — resisti se puoi.

Dietro l'eccitamento della contessa, il vampiro diede un rauco ruggito.

Si accovacciò come una bestia feroce, e preparandosi a slanciarsi, accumulò nel suo sguardo la potenza incredibile del suo fascino che possedeva e dardeggiò delle fiamme sul barone che tentò invano di resistere. Poco a poco rabbrividì, barcollò e si sedette sopra una poltrona in preda a un torpore che sembrava una paralisi.

— Basta! — disse allora la contessa al vampiro, carezzandolo con una mano.

Il mostro si accoccolò di nuovo ai piedi della giovine mentre Jallisch ritornava in sè, umiliato, furioso.

— Sangue di mille diavoli! Io lo schiaccerò questo immondo animale con i tacchi degli stivali.

— Fratello, tu sei pazzo — disse Lora. — Ammazzeresti un buon cane di guardia!

Il barone si calmò; ma lanciava al mostro degli sguardi di odio.

— Lora — diss'egli — il giorno in cui tutto sarà finito, fa saltare in fondo a un precipizio il cranio di questa creatura pericolosa; prevedo che ti sarà fatale.

— Errore — disse la contessa. — Non c'è nulla a temere dal mio mostro per coloro che hanno cura di lui — soggiunse la contessa. — L'ho trovato in un albergo dove aveva fatto morire un gran numero di persone; ma rispettava la donna che gli dava il pane.

— Costui dunque mangia come un uomo? — disse il barone.

Lanciando il suo mostro sulla preda la contessa disse:

— Guarda!

Jallisch osservo il mostro.

Costui si pose di nuovo a dardeggiare i suoi sguardi sulla vittima che si dibatteva palpitante sul tappeto e finì per addormentarsi poco a poco.

(*Continua*)

Commissione pellagrologica provinciale

Ieri presso la Deputazione provinciale si riunì la Commissione pellagrologica di recente completata con la nomina dei signori prof. Antonini, on. Caratti, prof. Fratini, prof. Petri, di guisa che rimane definitivamente costituita come segue:

Avv. Luigi Perisutti - Presidente, ing. Gio. Batta Cantarutti - Segretario, dott. prof. Antonini Giuseppe, dott. prof. Guido Berghinz, avv. Vincenzo Casasola, nob. Andrea Caratti, dott. Fabio Celotti, dott. Fortunato Fratini, Avv. nob. Cesare Morossi, prof. Luigi Petri, avv. Arnaldo Plateo.

— La Presidenza diede notizia del sussidio di Lire *cinquemila* del Ministero dell'interno, distribuite dalla Prefettura a varii Comuni per provvedimenti contro la pellagra, e del sussidio di lire *seimila* erogato alla Commissione dal Ministero di Agricoltura nell'intendimento precipuo che abbia a servire quale incoraggiamento ed aiuto ad Istituti preventivi d'indole economica e per *miglioramento delle pratiche agrarie.*

Comunicò i risultati dell'inchiesta statistica dei pellagrosi della provincia, e la Commissione diede incarico ai signori Cantarutti e Perisutti di estendere la relazione.

Diede notizie dei provvedimenti adottati nel primo semestre corrente anno, che si riassumono come segue:

Locande Sanitarie n. 20. Pellgrosi ammessi n. 618.

Cucine economiche n. 4. Pellagrosi ammessi n. 194.

Pellagrosario di Mogliano. Pellagrosi ammessi n. 28.

Sussidi in pane in 12 Comuni con distribuzione di Kg. 5610 di pane a 194 pellagrosi.

Informò che *70* Comuni della provincia furono dichiarati pellagrosi con Decreto Prefettizio per l'applicazione della legge e regolamento contro la pellagra; e partecipò che a cura della Intendenza di Finanza sarà distribuito in esecuzione della legge, *il sale gratuito* a 1021 famiglie dichiarate affette dal male.

— La Commissione prese quindi le seguenti deliberazioni: Incaricò i sigg. Caratti e Petri di fare degli studi e presentare concrete proposte alla prossima seduta per la migliore e più efficace applicazione dell'art. 27 del Regolamento pellagrologico, in particolare sui metodi migliori per ottenere la sostituzione di altre colture a quelle del quarantino e cinquantino.

Deliberò di plaudire gli intendimenti della benemerita Associazione Agraria Friulana, relativi all'acquisto del granoturco di ottima qualità da cedersi a prezzo relativamente mite agli agricoltori, allo scopo di rendere meno gravose le difficoltà cui certamente quest'anno andranno incontro.

Incaricò la Presidenza d'inviare alle Autorità Comunali, alle Congregazioni di Carità, alle Casse rurali ecc. una Circolare allo scopo di istituire nei singoli Comuni dei *Magazzini* destinati a conservare in locali bene aereati il granoturco sano in quantità proporzionale ai bisogni degli abitanti del sito; ciò tanto allo scopo di conservarlo per conto dei privati, quanto per acquistarne per rivenderlo sanissimo al prezzo di costo, tenuto conto delle poche spese di amministrazione.

Incaricò i signori dott. Antonini, dott. Berghinz, ing. Cantarutti di visitare il molino a cilindri della ditta Muzzatti-Magistris, al fine di rilevare se coi migliorati sistemi di macinazione si verifica la separazione della parte del granoturco inquinata dai germi pellagrogeni.

COLLEGIO DI TOPPO - WASSERMANN
Per la nomina del rettore

Nella sua adunanza tre corrente il Consiglio Direttivo ha deliberato che sia aperto il concorso al posto di Rettore dell'Istituto, ed ha pregato il consigliere prof. cav. uff. Massimo Misani a fungere da Rettore per il breve periodo fino alla nomina del titolare.

Un brutto vizio dei monelli

Questa mattina verso le otto in via Grazzano il ragazzo Libero Diamante di Giacomo, d'anni otto e mezzo, dimorante nella stessa via al n. 83, mentre si arrampicava dietro una vettura che andava di corsa, metteva il piede in fallo impigliandosi tra i raggi di una ruota, riportando la frattura della tibia.

Alle sue grida fu soccorso dai passanti e trasportato all'Ospitale ove fu medicato e giudicato guaribile in giorni ventiçinque.

NOTIZIE SCOLASTICHE
I temi di licenza liceale e dell'Istituto tecnico
UN CASO CURIOSO

Ecco il tema mandato dal ministero dell'istruzione per la licenza liceale:

« Quasi tutti gli uomini grandi sono modesti perchè si paragonano continuamente non con gli altri, ma con quella idea del perfetto che han dinanzi allo spirito infinitamente più chiaro e maggiore di quello che ha il volgo e considerano quanto siano lontani dal conseguirla ».

Per l'esame di licenza all'istituto tecnico furono assegnati i seguenti:

1. « Nessun dovere può essere ignobile ».

2. « I popoli, come gli individui, hanno maggior bisogno di virtù nella buona anzichè nella cattiva fortuna.

A titolo di curiosità rileviamo che al Liceo di Udine non si presentò alcun candidato all'esame scritto di italiano per la licenza.

E' questo un caso che non si ricorda a memoria d'uomo.

Il tema senza aprirlo fu rinviato al Ministero.

Si capisce che tutti i candidati furono promossi nella sessione di luglio.

Una circolare del ministro Orlando
sui maestri e le scuole elementari

Il Ministro Orlando, per non attendere l'applicazione della legge sui maestri e le scuole elementari, emanerà quanto prima una circolare, con disposizioni provvisorie, riservandosi di nominare in seguito una Commissione che debba compilare il regolamento definitivo.

Gli arrestati pel furto del formaggio

I due individui di cui narrammo ieri l'arresto come sospetti autori del furto di formaggio alla stazione ferroviaria, sono: Umberto Zamarioli d'anni 15 e Luigi Iacuzzi detto il « Mago » d'anni 21.

Questi due mariuoli disoccupati, passavano la giornata nei pressi della stazione.

La guardia Michelazzi, avvicinatosi allo Zamarioli, con abili domande riuscì a strappargli la confessione di aver tagliato i piombi del carro e di aver rubato assieme allo Iacuzzi la pezza di formaggio.

In una perquisizione domiciliare il formaggio non fu rinvenuto e pare perciò che essi lo abbiano già venduto.

Il furto continuato di scarpe

A complemento delle notizie date ieri sul sequestro di scarpe al Monte di Pietà aggiungiamo che il falegname Enrico Cuzzi, dimorante in Via Gemona, frequentava a scopo di lavoro il negozio Mocenigo, ed approfittando dei momenti nel quale era solo, si appropriò di sei paia di scarpe che poscia impegnò al Monte di Pietà.

Il Cuzzi chiamato all'ufficio di P. S. fu trattenuto.

Un ragazzo violento

Ieri nel pomeriggio in via Grazzano una comitiva di ragazzi giuocava alle noci. Era spettatore il ragazzetto Romeo Quaglia d'anni 13, dimorante in via Grazzano, cognato dell'ing. Cudugnello.

Ad uno dei piccoli giuocatori, certo Giovanni Livotti, parve che il piccolo Romeo disturbasse il loro giuoco ed essendo di natura impetuosa, prese a colpirlo con un sasso al capo.

Il povero ragazzo riportò una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, guaribile in una settimana.

Una stiratrice di buona fede

Un forestiero presentavasi giorni sono alla stiratrice Carlotta Borgatto, abitante in via Ronchi, e la pregava di prestargli L. 1.30 per svincolare del pesce che attendeva da Venezia.

Il forestiero ebbe il richiesto importo, ma non si fece più vedere.

La stiratrice denunciò il fatto all'autorità di P. S.

L'orologio ritrovato. Quel Piani Angelo che l'altro giorno denunciò di essere stato borseggiato, di un orologio in un'osteria in via Villalta, dichiarò oggi che invece lo aveva smarrito e che fu depositato al Municipio per la consegna al proprietario.

Le manovre in Carnia furono riprodotte in sei magnifiche cartoline eseguite dal premiato stabilimento A. Morgante di Udine.

La finezza del lavoro e la riuscita delle vedute e dei gruppi colti sono tali che questa raccolta di cartoline costituisce uno dei più bei ricordi delle manovre alpine di quest'anno.

SOCIETA' PEI GIARDINI D'INFANZIA DI UDINE

Le sale dei nostri Giardini d'Infanzia si riapriranno alla metà del corrente e le mammine potranno riaccompagnarvi i bambini che venivano già lo scorso anno.

Quanto ai nuovi dovranno presentarsi con l'atto di nascita e di vaccinazione, più con quello di miserabilità se aspirano ad un posto gratuito.

Nell'interesse dell'infanzia facciamo appello alle famiglie, perchè mandino buon numero di bambini assicurando col frutto di una esperienza di trenta anni che il tempo passato nell'istituto prescolastico bene diretto è la migliore preparazione alla scuola.

Banca Cooperativa Udinese
(Società anonima)

Situazione al 30 settembre 1904

XX° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale versato { Azioni N. 9050 / Soci » 1533 }		L. 226,250.—
Fondo di Riserva		L. 113,702.—
» di Riserva straor. per infortuni		» 6,329.48
Fondo oscillaz. valori		» 2,135.19
		L. 348,416.67

ATTIVO.

Cassa		L. 18,571.50
Portafoglio		» 3,013,435.82
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 6,735.—
Conti correnti garantiti		» 104,331.55
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 203,204.91
Debitori diversi		» 14,786.62
Corrispondenti Bancari		» 66,956 96
Corrispondenti diversi		» 223,952.76
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		» 123,500.—
Effetti per l'incasso		» 14,615.19
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Totale dell'attivo		L. 3,820,090 31
Valori di terzi in deposito:		
A cauzione operazioni diverse	L. 144,987.35	
A cauzione impieg.	» 25,000.—	
Liberi e volontari	» 105,315.80	
		» 275,303.15
Totale generale		L. 4,095,393.46

PASSIVO.

Depositi in Conto Corrente	L. 516,856.20	
Depositi a Rispar.	» 2,036,034.15	
» a Pic. Risp.	» 109,479,89	
		» 2,662,370.24
Cassa Previdenza degli Impiegati		» 10,674.43
Corrispondenti Bancari		» 55,453.86
Corrispondenti diversi		» 665,855.60
Creditori diversi		» 27,682.39
Dividendi		» 8,184.04
Utili 1903 a Rifusioni interessi a soci		» 1,447.90
Totale del passivo		L. 3,431,668.46
Depositanti per valori:		
A cauzione operazioni diverse	L. 144,987.35	
A cauzione impiegati	25,000.—	
Liberi e volontari	» 105,316.80	
		L. 275,303.15
Capitale sociale e Riserve		» 348,416.67
Rendite e spese:		
Utili corrente esercizio e risconto a. p.	L. 145,961.78	
Int. pas. tasse spese	» 105,956.60	
Residuo Utili da liquidarsi		» 40,005.18
Totale generale		L. 4,095,393.46

Udine, li 5 ottobre 1904

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco Avv. A. Sartogo — Il Direttore G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 38.25 cadauna.

Sconto effetti di commercio . **4 ½ - 5 - 5 ½ %**
Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi . . . . **5 ¼ - 6 %** } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* **5 - 5 ½ %.**

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.

Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

Riceve somme
in *Conto Corrente* con cheques **al 3 1/2 %**
in *deposito a risparmio* al *Portatore* al **3 1/2**
in *deposito a piccolo risparmio* **al 4 %** } netto da ricch. mob.

in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative Accorda tassi di favore.

Ai soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 dagli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati

La polizia a Trieste
La condanna d'un I. r. ispettore

Trieste, 6. — L'ispettore di pubblica sicurezza Carlo Grandi venne condannato ieri dal Tribunale ad un mese di carcere per aver istigato un agente segreto di p. s. a commettere un furto, allo scopo di trascinare come complice nel reato un certo Ceccada Giovanni, che l'ispettore stesso voleva far tornare in galera. Il processo e la condanna suscitano vivi commenti.

Niente di nuovo

Roma, 5. — Giolitti ha dichiarato che l'adunanza dell'Estrema Sinistra (il 16 ottobre) non gli fa nè caldo nè freddo e che quanto alle elezioni, se nulla di nuovo accade, si faranno.... l'anno venturo.

L'estrema sinistra è più divisa che mai; i deputati socialisti terrorizzati dalla Federazione milanese si staccheranno; così faranno i repubblicani; quanto ai radicali, essi faranno come prima da appendici ora a questi ora a quelli, con voce alterna tollerati o respinti.

Attentato ferroviario sventato
da una casellante

Roma 5. — In territorio di Colonciano (Sassari) ignoti posero sul binario della ferrovia Monti-Tempio grossi massi prima del passaggio di un treno; accortasene la casellante Maddalena Fadda fu pronta a fare i segnali di arresto evitando un tremendo disastro. Il ministro Tedesco inviò alla solerte casellante un premio. (E la giustizia dovrebbe inviare gli ancora ignoti malfattori all'ergastolo).

GUGLIELMO II
E IL BATTESIMO DEL PRINCIPE DEL PIEMONTE

Berlino 5. — Una informazione ufficiosa dice i giornali italiani hanno messo in relazione il viaggio di Giolitti col fatto che l'imperatore Guglielmo farebbe da padrino al battesimo del principe ereditario italiano. Da fonte seria apprendiamo che sinora non si sarebbe trattato di tal cosa.

La proposta di Roosevelt incontra poco favore

Parigi, 5. — L'edizione parigina del *New York Herald* reca da Pietroburgo: La proposta di Roosewelt, di una conferenza per la pace, ha sorpreso i circoli ufficiali, che la giudicano fuor di tempo.

I giapponesi respinti su tutta la linea

Pietroburgo, 5. — Il corrispondente speciale dell'Agenzia russa da Charbin comunica: Da quanto apprendo gli avamposti giapponesi presero il 2 corrente l'offensiva su tutta la linea del fiume Hun fin alla strada Mukden-Pensiku, ma furono respinti dappertutto.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 10 novembre è aperto il concorso al posto di Rettore del Collegio di Toppo Wassermann in Udine. Stipendio L. 5000, aumentabile di due decimi sessennali.

Per schiarimenti rivolgersi al Consiglio del Collegio.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LA PIÙ GRANDE CASA

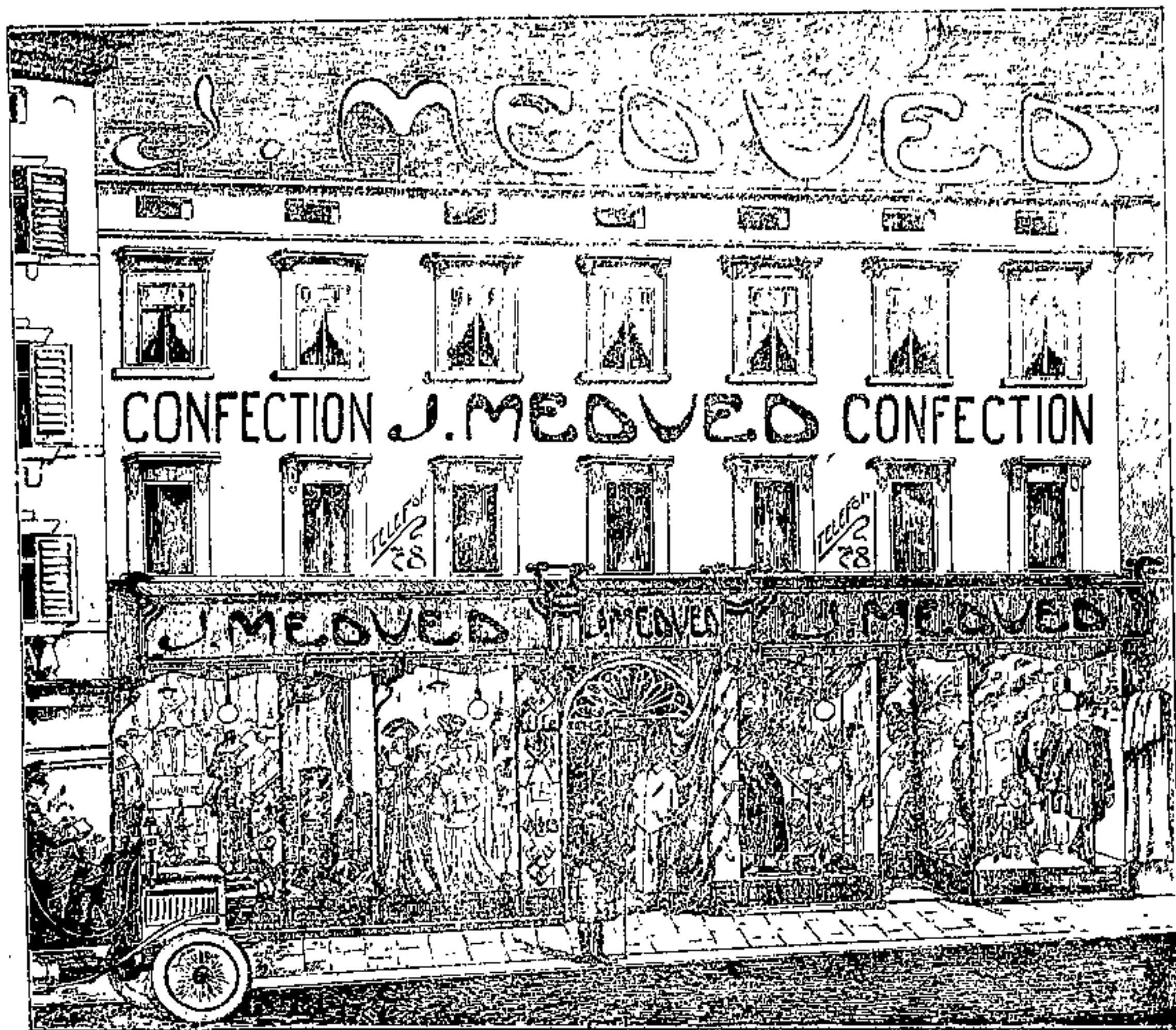
IN

CONFEZIONI

PER

UOMO

E

SIGNORA

J. MEDVED

GORIZIA

Corso Gius. Verdi

N. 38

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.

Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.

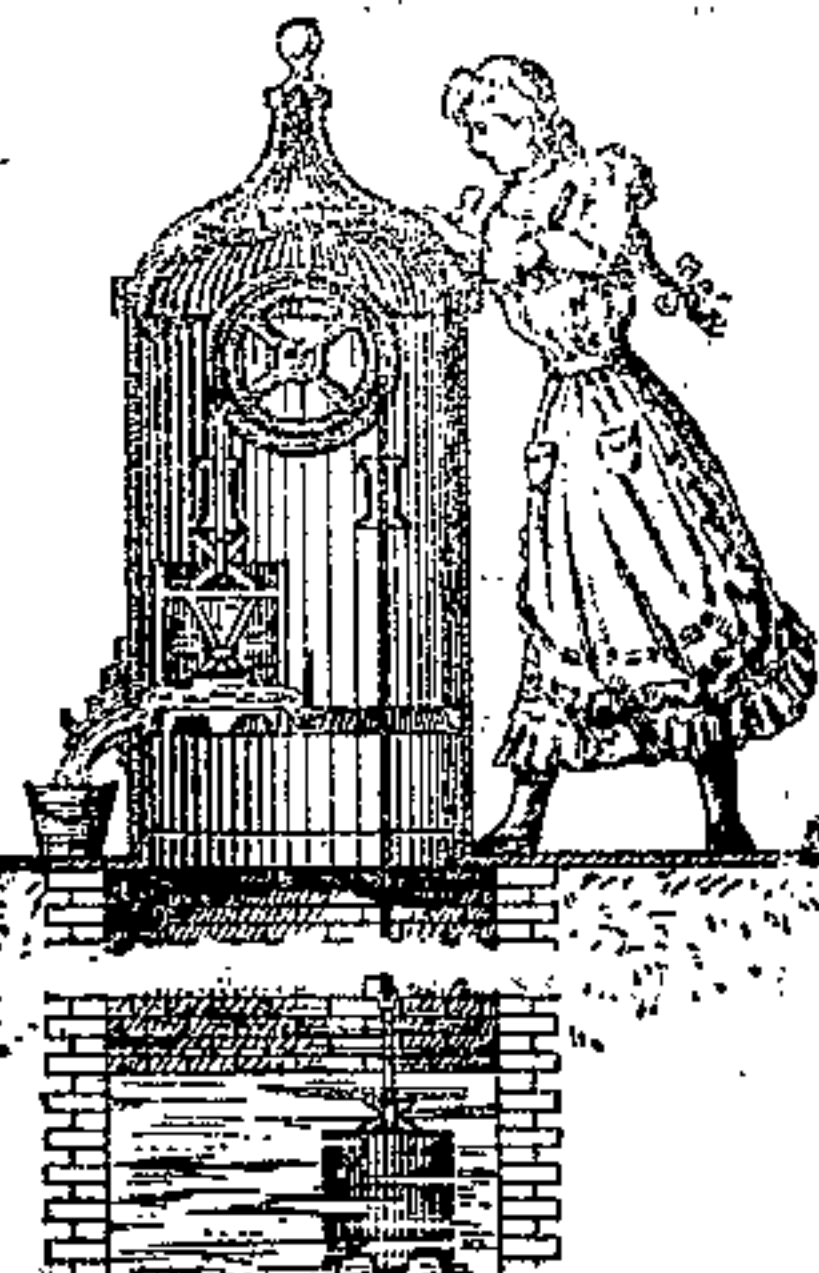
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo { Modello comune . . . . L. 235
{ » rialzato per uso pubblico » 260

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia:

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

Venezia - **C. BARERA** - Venezia

Mandolini — L. 14.50 — Mandolini

(Garantita perfezione)

Lavoro accuratissimo in legno scelto eleganti, con segni madreperla Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia - Napoli. Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche Ocarine, ecc. — Cataloghi gratis.

INTONA

Istrumento perfezionato a manubrio; il migliore del genere, solido, elegante e perfettamente intonato. I dischi delle suonate anzichè in cartone, sono in metallo e perciò indistruttibili. — Scelta raccolta dei più moderni e popolari ballabili, pezzi d'opere, marcie, canzoni ecc. — Adattatissimo per feste da ballo in famiglia. L'Intona con 8 suonate tutto bene imballato e franco d'ogni spesa L. 25. Ogni disco in più cent. 85. Continue arrivo di suonate nuove

---

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori** dello **stomaco, inappetenze e difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Prezzi mitissimi

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE-MERCERIE

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

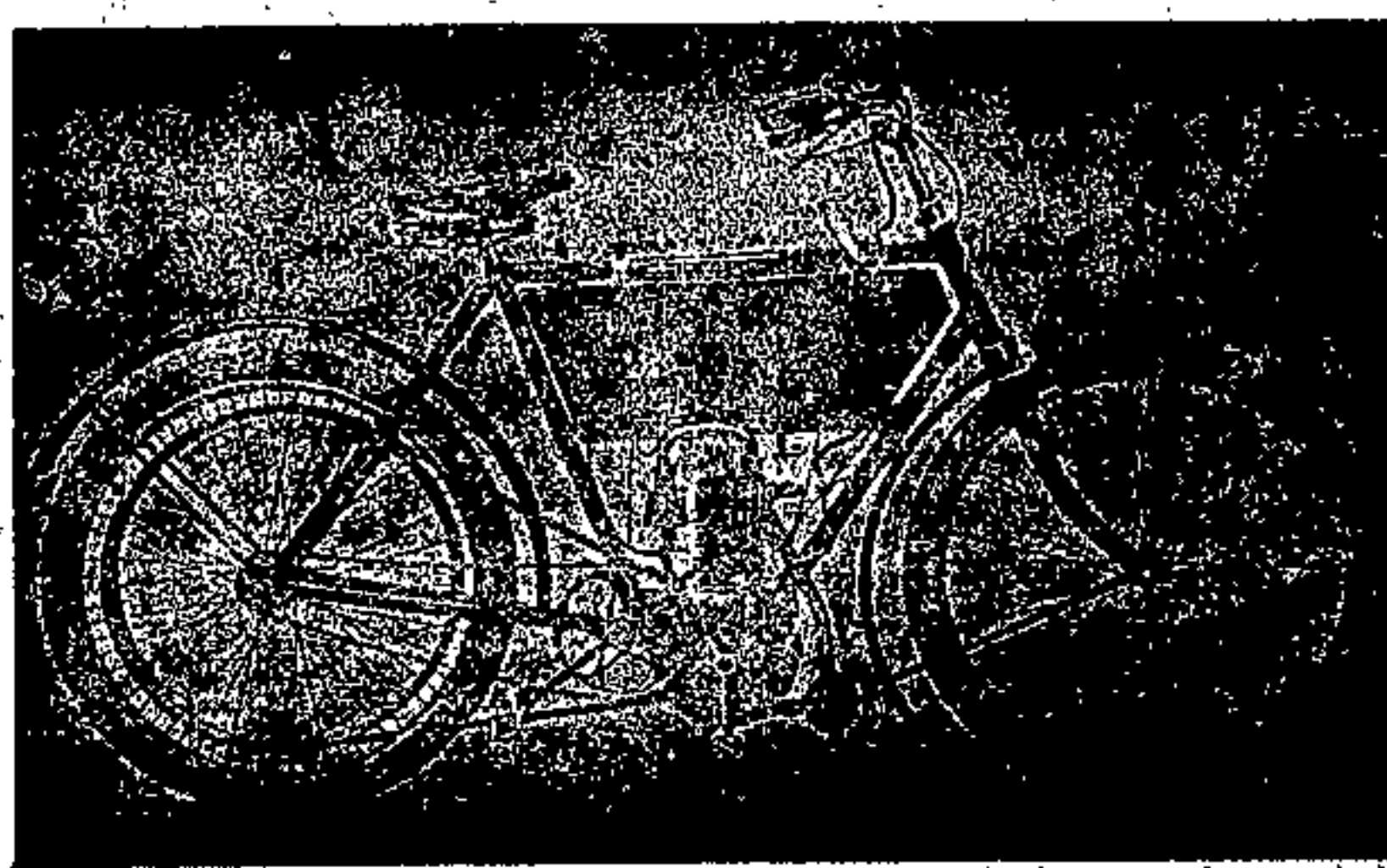
delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

da Lire 250 a Lire 350

BICICLETTA

D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

ARTICOLI DA VIAGGIO - SOPRA SCARPE GOMMA - ARTICOLI FOTOGRAFICI - RACCHETTE - PALLE E RETI PER TENNIS - PALLONI PER SFRATTO E CALCIO - RINVIGORITORI

Rappresentanza e deposito Biciclette e MOTOCICLETTE Peugeot-Allright, Werner ed altre

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI

NB. Si tengono in custodia pellicerie garantendone dal tarlo.

Prezzi mitissimi

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi delle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.